

anzitutto

Numero 1- 06/2007

Direttore Responsabile :

Chiara Grande

In redazione:

Antonio Corvaia

Irene Archilletti

Chiara Grande

La collaborazione è aperta a tutti i Soci. Le segnalazioni e gli articoli, anche corredati da immagini, potranno essere lasciati presso la sede della Associazione preferibilmente su supporto elettronico. Si consiglia, per gli articoli, testi di lunghezza non superiore alle 100 parole.

"TRACCE"

Mostra Fotografica
dedicata a

Danilo Fiorini

30 giugno—1° luglio 2007
sulle sponde del Lago di
Posta Fibreno



L'associazione fotografica frosinone è aderente alla **F.I.A.F.**, la Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche.



Editoriale del Presidente

Luigino Litterio

Ne è valsa la pena. La visita alla Mostra "1947-1957 – gli anni della bussola e della Gondola", nei locali del "Centro Italiano della Fotografia d'Autore", a Bibbiena, è stata utile sotto tanti aspetti. Due in particolare: vedere e commentare immagini realizzate da quanti sono stati i Padri della fotografia contemporanea italiana; quei fotoamatori come noi, che hanno dato vita, subito dopo la seconda guerra mondiale, alla Bussola e alla Gondola (tuttora operativa e che compirà 60 anni di attività nel 2008).



Il Presidente Luigino Litterio a colloquio con Cristina Paglionico, Docente DAC

Avere la possibilità di sentire dalla viva voce di alcuni di essi, che ancora operano, ed anzi discutere con gli stessi, i motivi ed i perché delle loro scelte ci ha arricchito. Infatti, alla tavola rotonda che ha anticipato l'inaugurazione della Mostra hanno partecipato anche Gianni Berengo Gardin e Piergiorgio Branzi. L'occasione è stata propizia per incontrare altri Amici, oltre al Presidente della nostra Federazione, Fulvio Merlak, ed anticipare loro i nostri programmi prossimi e quelli del trentennale. L'autunno che ci si prospetta sarà caldissimo. Intanto stiamo concludendo le attività del primo semestre 2007 con la chiusura del 16° Corso di Fotografia. L'autunno inizierà con il 22 e 23 settembre giorni nei quali, oltre a presentare in una Mostra i lavori dei nostri Allievi 2007, ospiteremo il Primo Raduno dei Circoli FIAF Lazio con la Mostra dei portfolio che hanno partecipato a Intercircoli Lazio 2007. Saranno due giornate piene. Il 22 settembre una Giuria esterna valuterà i Portfoli entrati in finale: Giancarlo

Torresani, Enzo Gabriele Leanza e Maurizio Gennaro. Torresani Direttore del nostro DAC, lo conosciamo un pò tutti essendo stato diverse volte con noi ed è nostro Socio Onorario. Leanza, fine fotografo e lettore di portfolio del DAC, sarà la prima volta che verrà da noi, ma siamo certi che tornerà. Gennaro è un Direttore della Fotografia, che svolge la sua professione nel cinema e insegna fotografia a Roma. Li ascolteremo inoltre il 23 settembre in una tavola rotonda appositamente organizzata per questo incontro. E' già siamo proiettati nella ricerca su "Immagini del Gusto" che ci vedrà impegnati nelle nostre escursioni nella nostra terra di Ciociaria e siamo in piena corsa per le iniziative del trentennale 2008: la rassegna sullo sperimentalismo in primavera ed il Concorso con l'UNICEF a ottobre. Ma... "Non è sufficiente lanciare le iniziative, bisogna sostenerle, rinforzarle, rinnovarle senza interruzione".



Paolo Monti, **Meriggio bianco**, 1951

BIBBIENA: INCONTRI E CONFRONTI SULLA FOTOGRAFIA D'AUTORE

di Irene Archilietti

La proposta suonava più o meno così «Ragazzi si va a Bibbiena? Si festeggiano gli anni della Gondola e della Bussola», da tempo echeggiavano questi due “capisaldi” nelle nostre riunioni serali al club. Si decide, si parte. Appena giunti a Bibbiena incontriamo, davanti al Centro Italiano della Fotografia d'Autore, un uomo entrato già nella storia della fotografia italiana e internazionale con la sua inseparabile compagna di avventura: una Leica.



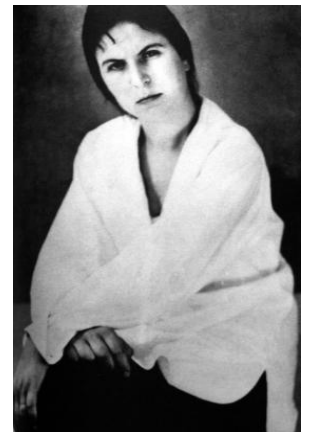
Lui è Gianni Berengo Gardin. Nel mio immaginario quest'uomo sembrava così lontano, irraggiungibile ed ora eccolo qui, a pochi passi da me che mi accenna perfino un sorriso. Per chi è alle “prime armi” trovarsi di fronte un esponente di tale calibro fa un certo effetto ma, mi pare di vedere, che sia così anche per altri, e non solo per me che sono una neofita del settore. Il tempo di aspettare che cessi di piovere e inizia una informale, quanto interessante, chiacchierata sulle due correnti di pensiero che hanno attraversato il secondo dopoguerra. Presenti al dibattito: Claudio Pastrone direttore del Centro, il Presidente della FIAF Fulvio Merlak, il sindaco di Bibbiena, Daniele Cavalli, Piergiorgio Branzi, Manfredo Manfroi Presidente della “nuova” Gondola di Venezia, nonché diversi esponenti del DAC, della FIAF e infine il già citato Berengo Gardin. Il dibattito si apre, si parla di bianco e nero, di grigi, per finire a quel famoso «Ti ricordi» ma, una volta entrati all'interno del vecchio carcere, (è già, qualcuno crede ancora alla conversione di opere a favore della cultura *N.d.R.*) e avverto una atmosfera di altri tempi, una atmosfera silenziosa, che permette al visitatore di avere il tempo di “leggere il tempo che passa”, di instaurare con quell'immagine un rapporto a due, quasi intimo. Un percorso curato con sobrietà che permette di soffermarsi sull'essenzialità delle forme, sull'eleganza della composizione, ora su un particolare, ora su un paesaggio evocativo degli anni postumi alla guerra. Questa pulizia delle immagini è forse dovuta anche al periodo che si documentava, un periodo in cui si fotografava “ciò che era rimasto”, mentre oggi le immagini che leggiamo sono immagini opulente, così come è diventato il nostro stile di vita. I discorsi di rito sul Bianco e nero, dei grigi defluiscono per dare spazio alla “poesia” che viene fuori da una “Domenica” (1954) documentata da Luciano Scattola ma, ecco che i miei occhi cercano lo sguardo apparentemente assente di “Sandra” (1961) di Ennio Putin Gognan o si posano sul viso stanco solcato dalle fatiche dell' “Operaio delle ferriere, Bagnoli” (1956) del Maraini. Un grande vanto della Fotografia è quello di far “incontrare” le persone. Ecco, Bibbiena oggi è stata luogo di **INCONTRO**.



Gianni Berengo Gardin



Giuseppe Cavalli, **Bambola cieca**, 1940



Mario Giacomelli, **Anna mia moglie**, 1955



Ferruccio Ferroni, **La palla**, 1950



Alfredo Camisa, **La fabbrica**, 1952



Il Presidente Merlak con il Presidente Litterio ed il Segretario Corvaia nel giardino del Centro Italiano della Fotografia d'Autore a Bibbiena

IMMAGINI DEL GUSTO

Percorsi contemporanei sul cibo

Un progetto che ci dovrà vedere protagonisti

a cura di Antonio Corvaia

Lo scopo del Progetto, al quale la nostra Associazione ha prontamente aderito, è quello di rappresentare il mondo contemporaneo attraverso l'alimentazione, studiando le modalità di produzione agricola, industriale, artigianale, vendita, trasporto, pubblicizzazione, preparazione e consumo dei prodotti alimentari, con particolare riferimento alle diverse realtà regionali. Nelle giornate del 31 maggio 2008, 1 e 2 giugno 2008 i circoli che hanno aderito al progetto, i gruppi e i singoli si sono impegnati a realizzare esposizioni locali dei lavori

realizzati. Nelle giornate del 31 maggio, 1 e 2 giugno 2008 le esposizioni locali resteranno aperte in contemporanea come un unico grande evento fotografico nazionale. Tutte le immagini raccolte parteciperanno ad una selezione finale, a cura del Comitato Scientifico del Progetto, per la realizzazione di una **mostra nazionale** e di un **libro fotografico** contenente le serie di opere che meglio rappresenteranno il rapporto contemporaneo con il cibo e che costituirà anche il catalogo dell'esposizione.

Sarà realizzato anche un secondo libro fotografico (IL LIBRO DEI CIRCOLI) con la partecipazione di tutti i circoli che ne faranno richiesta. Questo volume sarà il catalogo di tutte le esposizioni sparse in Italia e fornirà l'immagine dell'importanza dell'evento.

La nostra partecipazione, come Associazione che ha all'attivo tanti Soci, dovrà essere anche una sfida per documentare quanto di importante c'è nella nostra Terra di Ciociaria relativamente alla grande tradizione ed alle peculiarità eno-gastronomiche, conosciute in ogni parte del mondo. Non stò qui ad elencarle. Con pazienza certosina dovremo essere in grado di documentare, raccontare, interpretare, con gli occhi di oggi, tutto quello che offre il nostro territorio: dai vigneti al vino e alle cantine, dai campi di grano ai "fini fini", alle ciambelle e alle "sagne" con i fagioli, dai pascoli al latte ed ai formaggi, dagli uliveti all'olio e alle bruschette. Passando nelle contrade, visitando i ristoranti, i fast-food delle moderne abitudini, i pastifici e i liquorifici, artigianali e industriali. Guarderemo la pubblicità, stradale e non, ci abitueremo a guardare con occhio diverso i mezzi che trasportano questi prodotti.

Avremo tanto da fare. Ma sarà utile, per il Progetto e per il territorio. Per il Progetto perché avremo la possibilità di fare conoscere le nostre capacità fotografiche partecipando con opere sicuramente significative; per il territorio perché la nostra ricerca potrà essere un volano per farlo conoscere a chi non lo conosce ancora. Non ultimo, lavorare al Progetto "Immagini del Gusto" sarà utile perché anche altri, nel nostro territorio, che non ci conoscono ancora, avranno la possibilità di farlo.



Snaps!.

Erwin Elliot in uno schiocco di dita.

Di Silvia Guidotti

Cielo grigio a Milano. Edificio bianco, forse un deposito di tram (si vedono ancora i mezzi arancioni come pensionati assopiti), una porta di vetro, muri bianchi. Sui muri, ad accoglierti, grandi quadrati formati da sottili linee nere che delimitano microcosmi felliniani.

Snaps! Erwin Elliot. *Snaps* sei catapultato in racconti a volte curiosi, a volte tragici o teneri, ma sempre ironici. Sono fotografie che costringono a fermarti minuti, ore e quando passi alla successiva hai ancora negli occhi il sapore della precedente come un flusso incontenibile di pensieri, emozioni, una sinfonia jazz che ti porta in un mondo che solo alla fine ti accorgi, forse con un po' di stupore, che è quello in cui vivi. Note singole, forti, dirompenti ma intime. Devi soffermarti, devi guardarle, sono come calamite che ti costringono ad entrare nel paese delle meraviglie che è dentro ogni foto. E sullo sfondo come in un gioco a rimpiattino c'è lui, Elliot, che ti guarda dal suo occhio di vetro.

Io e gli altri - Elliott Erwitt. Forma Centro Internazionale di Fotografia, Milano dal 19 Aprile al 17 Giugno 2007. info@formafoto.it



”Non è la mera fotografia che mi interessa. Quel che voglio è catturare quel minuto, parte della realtà”
Henri Cartier Bresson

SHOMEI TOMATSU

“SKIN OF THE NATION”

*Palazzo Santa Margherita
 c.so Canalgrande 103, Modena
 20 maggio – 22 luglio 2007*

Dopo Praga e Winterthur, sarà Modena – unica tappa italiana - a ospitare la mostra di Shomei Tomatsu, il più importante fotografo del dopoguerra giapponese. *Skin of a Nation*, ovvero la pelle di una nazione: non a caso la mostra di Tomatsu ci guida, come una mappa, alla scoperta di sensazioni, percorsi e



sensibilità giapponesi. E lo fa non solo con più di 260 fotografie, ma anche con una videointervista all'artista nipponico e film - inediti per l'Italia - realizzati dal regista indipendente John Junkermann su aspetti della cultura giapponese utili alla comprensione del lavoro di Tomatsu. Una sorta di viaggio in Giappone, quindi, un'immersione nella sua storia, e nel delicato passaggio che lo ha visto trasformarsi da conservatore e chiuso a ultramoderno e consumista. Un passaggio di cui Tomatsu, nato nel 1930, è stato testimone, tanto che le sue foto hanno immortalato la povertà e gli sfortunati protagonisti del primo dopoguerra, ma anche i segni lasciati dall'atomica di Nagasaki, l'olocausto nucleare, l'alienazione e la curiosità di fronte all'occidentalizzazione del Giappone: il percorso, la pelle, appunto, di una nazione, una pelle in trasformazione.

di Chiara Grande